

ornarono i tempj loro, & altri luoghi; come veggiamo hoggi ancora a Roma il tempio di Bacco, & altri. Talche da quegli di marmo deriuano questi, che si chiamano hoggi musaico di vetri. Et da quel di vetri s'è passato al musaico di gusci d'huouo; & da questi al musaico del far le figure, e le storie di chiaro scuro pur di commessi, che paiono dipinte; come tratteremo al suo luogo nella pittura.

Come si ha a conoscere uno edificio proporzionato bene, & che parti generalmente se li conuengono. Cap. VII.

MA perche il ragionare delle cose particolari, mi ferebbe deuiar troppo dal mio proposito; lasciata questa minuta consideratione a gli scrittori della Architettura. dirò solamente in vniuersale come si conoscano le buone fabriche; & quello che si conuenga alla forma loro; per essere insieme, & utili & belle. Quando s'arriua dunque, a vno edificio, chi volesse vedere s'egli è stato ordinato da vno architetto eccellente; & quanta maestria egli ha hauuto, & sapere, s'egli ha saputo accomodarsi al sito, e alla volontà di chi l'ha fatto fabricare; egli ha a considerare tutte queste parti. In prima, se chi lo ha leuato dal fondamento ha pensato se quel luogo era disposto, & capace a riceuere quella qualità, & quantità di ordinazione, cosi nello spartimento delle stanze, come ne gli ornamenti, che per le mura comporta quel sito, o stretto, o largo, o alto, o basso; E se è stato spartito con grazia, & conueniente misura: dispensando, & dando la qualità, e quantità di colonne, finestre, porte, & riscontri delle facce fuori, e dentro nelle altezze, o grossezze de muri, e in tutto quello, che c'interuenga a luogo per luogo. E di necessità che si distribuischino per lo edificio le stanze c'habbino le lor corrispondenze di porte, finestre, camini, scale segrete, anticamere, destri, scrittoi, senza che vi si vegga errori; come saria vna sala grande, vn portico picciolo, & le stanze minori: le quali per esser membra dell'edificio, è di necessità ch'elle siano, come i corpi humani egualmente ordinate, & distribuite, secondo le qualità, & varietà delle fabriche, come tempj tondi, otto faccie, in sei facce, in croce, & quadri; & gli ordini varij secondo chi, & i gradi in che si troua chi le fa fabricare. Percioche quando son disegnati da mano, che habbia giudicio con bella maniera, mostrano l'eccellenza dell'artefice, & l'animo dell'auttor della fabrica. Percio figureremo per meglio esser'intesi vn palazzo quì di sotto; & questo ne darà lume agli altri edifici, per modo di poter conoscere, quando si vede, se è ben formato, o no. In prima chi considererà la facciata dinanzi lo vedrà leuato da terra, o in su ordine di scalee, o di muricciuoli, tanto che quello sfogo lo faccia vscir di terra con grandezza; & serua che le cucine, o cantine sotto terra siano piu viue di lumi, & piu alte di sfogo, il che anco molto difende l'edificio da' terremuoti, e altri casi di fortuna. Bisogna poi che rappresenti il corpo dell'huomo nel tutto, & nelle parti similmente, e che per hauere egli a temere i venti, l'acque, & l'altre cose della natura; egli sia fognato con ismaltitoi che tutti rispondino a vn centro, che porti via tutte insieme le bruttezze, & i puzzi, che gli possano generare infermità. Per l'aspetto suo primo, la facciata vuole hauere decoro, & maestà, & essere compartita come la faccia dell'huomo,